

Al Macro Testaccio, all'ex Gil e all'Opificio Telecom la rassegna Digital Life con le opere di artisti che coniugano l'alta tecnologia alle arti visive e sceniche

Il futuro è nelle dita

NUOVI SCENARI

Magico ed ecumenico, capace di annullare i confini tra high-tech e arte, il digitale avanza con forza discreta e inarrestabile ricordandoci che il presente-futuro è nelle nostre dita. Il suo è il Big bang del Terzo Millennio. Di minuto in minuto, l'orizzonte tecnologico-mediatico dimostra che ormai l'impossibile è diventato realtà.

Su un scenario ben articolato anche per il suo valore simbolico (l'ex Gil, il Macro Testaccio e l'Opificio Telecom Italia), giunta alla sua terza edizione, Digital Life si fa in tre per mostrare, come sottolinea Monique Veaute, presidente della Fondazione Romaeuropa, «all'ex Gil la mappa di alcune delle più interessanti sperimentazioni di artisti giovani, al Macro Testaccio le opere di celebri protagonisti e all'Opificio Telecom incontri e proiezioni sul digitale». L'eloquente sottotitolo, Human Connections, introduce al cuore della rassegna, il tema intorno a cui ruotano le più svariate interpretazioni: il corpo umano.

LE SEDI

Al Macro Testaccio (fino al 10 gennaio) si dissolvono i confini dei linguaggi tra arte visiva, digi-

tale, fotografia e arti sceniche con installazioni, video e performance di 24 artisti tra i quali Jan Fabre, Marina Abramovic, Bruce Nauman, Vito Acconci, Lech Majewski, Bill T. Jones.

Con forza ipnotica, nel video The Onion, Marina Abramovic mangia rabbiosamente una cipolla e, il viso in primo piano, ripete ossessivamente le ragioni del suo disagio esistenziale («Sono stanca di cambiare programmi così spesso... Stanca di innamorarmi sempre dell'uomo sbagliato... Voglio non volere»). Il grande Bruce Nauman si dà al make-up (con arte, ovviamente!). Jan Fabre si avvale dello statuario corpo androgino della danzatrice Lisbeth Gruwez per mostrare cosa accade quando L'uomo principale è una donna mentre la polacca Katarzyna Kozyra esaspera il contrasto tra i corpi di anziani e le musiche della Sagra della primavera di Stravinskij.

LE NUOVE FRONTIERE

Nell'ex Gil, invece (fino al 16 dicembre), le opere dei giovani artisti colpiscono per acuta arditezza coinvolgendo anche il corpo dello spettatore. L'ironia di Francesca Montinaro, in Audience, lo pone al centro di una serie di video che mostrano le immagini di anonimi osservatori dei quali, con un intervento interattivo, è possibile scegliere una reazione di applauso, sorriso o rigetto... L'Opificio Telecom Italia fino al 16 dicembre) ci dà, infine, una visione trasversale delle nuove

frontiere della Creatività che, tra installazioni multimediali e opere interattive, schiudono pirotecniche opportunità di sperimentazione. Basta un tocco di dita.

Massimo Di Forti

© RIPRODUZIONE RISERVATA





LA DANZATRICE Il video di Jan Fabre gioca con il corpo androgino di Lisbeth Gruwez

